



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA

A

Roma Capitale

Dipartimento Grandi Eventi, Sport, Turismo e
Moda Direzione Sport

c.a. Rup Ing. Silvia Pantanella

protocollo.grandieventisportturismoemoda@pec.comune.roma.it

silvia.pantanella@comune.roma.it

Epc

Ministero della Cultura

Dipartimento per la tutela del patrimonio
culturale

dit@pec.cultura.gov.it

Direzione Generale ABAP

dg-abap@pec.cultura.gov.it

Servizio II

dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

Servizio III

dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

Servizio V

dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Uffici di diretta collaborazione del Ministro

udcm@pec.cultura.gov.it

Prot. in epigrafe

Class 34.43.04

Oggetto: Roma, Municipio II - Viale Tiziano - Stadio Flaminio (SIS 2-14) – Proposta SS Lazio - Indizione Conferenza di Servizi Preliminare, ai sensi dell'art. 14, comma 3 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii. e ai sensi dell'art. 13 L.76/2020 e ss.mm.ii., da svolgersi in forma semplificata ed in modalità asincrona secondo quanto previsto dall'art. 14bis, c.7 e 14ter della medesima Legge, per l'acquisizione degli atti di assenso, comunque denominati, propedeutici all'approvazione della "Proposta di finanza di progetto ex art. 4 D.Lgs. n. 38/2021 intervento di recupero funzionale, valorizzazione ed ampliamento dell'Impianto sportivo capitolino sito in Viale Tiziano denominato Stadio Flaminio, MUN II (SIS 2-14)" - Trasmissione integrazioni e riapertura termini di scadenza conferenza dei servizi-rif. QA/44515 del 25.05.2026 e s.s. (prot. QA/2026/006508 del 09.07.2026) e trasmissione integrazioni archeologiche (QA/2026/07642 del 31.07.2026) – Parere di competenza

Con riferimento alle trasmissioni in oggetto, acquisite agli atti di questo Ufficio rispettivamente con prot. nn. SS-ABAP-RM 45838-A del 13.07.2026 e 51357-A del 04.08.2026, esaminata la documentazione trasmessa, questo Ufficio comunica quanto segue.

Tutela monumentale:

Rispetto al regime vincolistico e di tutela, come riportato anche nel parere del MIBAC 35107 del



SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA

Piazza dei Cinquecento 67- 06480201

PEC: ss-abap-rm@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-abap-rm@cultura.gov.it

02.08.2021, citato nella convocazione alla Conferenza dei Servizi in oggetto, assunto agli atti del Comune di Roma con prot. EA/8823, lo Stadio Flaminio è stato decretato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art.10, co.3, lett. d) del D.Lgs. 42/2004 con Decreto del Segretario Regionale del Lazio del 27.09.2018 n.74.

Lo Stadio Flaminio, inaugurato nel 1960 nel Villaggio Olimpico, nell'area del vecchio Ippodromo Parioli, in occasione della XVII Olimpiade presenta una pianta data da un rettangolo con angoli smussati, e l'anello gradonato che circonda il campo da gioco funge da copertura agli spazi sottostanti destinati ai servizi accessori. Le balconate del lato di Via Flaminia sono coperte da una grande pensilina che caratterizza l'intera struttura. Il processo edilizio per la costruzione dello stadio fu caratterizzato da importanti e riconosciute sperimentazioni nell'impiego del calcestruzzo armato, che fu utilizzato in diverse modalità, dai getti in opera agli elementi prefabbricati alle lastre ondulate realizzate a piè d'opera, grazie anche alla possibilità dei Nervi di operare in qualità sia di progettisti che di costruttori tramite l'impresa Nervi & Bartoli.

Come più volte rappresentato, questa Soprintendenza auspica che venga avviata un'opera di conservazione, restauro e valorizzazione della struttura sportiva dello Stadio Flaminio, in considerazione anche dello stato di degrado e di abbandono in cui versa, come già evidenziato, e condivide pienamente, come indicato da Codesto Dipartimento, che l'impianto sportivo, inattivo da diversi anni, necessiti di opere di riqualificazione, ammodernamento e adeguamento al fine della rimessa in pristino e della riapertura al pubblico sia come luogo di aggregazione e inclusione sociale e giovanile che come luogo di interesse storico e culturale della città.

Come citato anche nella convocazione alla CdS, la struttura dello Stadio Flaminio è stata oggetto di un approfondito studio realizzato dall'Università degli Studi di Roma che ha portato alla redazione del documento ***Piano di Conservazione interdisciplinare*** che codesta Amministrazione ha anche presentato nel corso di un convegno specifico che la Scrivente ha comunicato a codesto Comune con nota prot. 42784 del 27.01.2020.

Nella documentazione presentata, tale *Piano di Conservazione interdisciplinare*, citato più volte, è stato indicato come prioritario strumento metodologico ed operativo al fine di perseguire la tutela e la conservazione del manufatto storico oggetto di intervento.

In considerazione delle caratteristiche di opera paradigmatica dal punto di vista architettonico, strutturale, tecnologico dello Stadio Flaminio e del rapporto con il contesto urbano e paesaggistico e con la storia della città, questa Soprintendenza condivide come il *Piano di Conservazione interdisciplinare*, insieme al Provvedimento di tutela apposto dal Ministero della Cultura nel 2018, possano essere per il presente progetto un costante riferimento di metodo per la compatibilità della proposta progettuale rispetto alle più opportune scelte architettoniche.

Dalla documentazione progettuale presentata si evince come la proposta del nuovo stadio risulti essere soprammessa allo stadio Flaminio preesistente, al quale si affiancherebbe riproducendo, a scala più grande, le strutture tipiche dei cavalletti progettati da Pier Luigi Nervi che ne caratterizzano l'intera architettura.

A seguito dell'esame degli elaborati progettuali e a seguito di alcuni incontri illustrativi avuti con il gruppo di progettazione, in considerazione di quanto sopra esposto, questa Soprintendenza **esprime parere preliminare di massima favorevole alle seguenti condizioni.**

Sul **rapporto tra la struttura dello Stadio Flaminio e il nuovo progetto**, in relazione alle strutture dello stadio, che verrebbero ed essere in parte nascoste dalla nuova realizzazione, in particolare in relazione alla percezione del suo particolare disegno sinuoso del profilo sommitale e della grande pensilina, elementi di pregio e caratterizzanti l'edificio oggetto di vincolo, si evidenzia quanto segue.

La documentazione integrativa presentata con i prospetti e le sezioni proposte rendono chiaro ed evidenziano come sarebbe opportuno negli sviluppi del progetto valutare l'alleggerimento dell'elemento dell'anello-pensilina esterno per poter percepire maggiormente lo stadio preesistente che resta all'interno della nuova struttura. Questo Ufficio resta quindi a completa disposizione per valutare modifiche progettuali gli sviluppi del progetto in tal senso.

In riferimento alla proposta presentata in cui porzioni della **pensilina aggettante sulla tribuna d'onore** sono oggetto di un *riuso adattivo con la Trasformazione dell'elemento strutturale storico in un oggetto autonomo di memoria, conservandone il valore simbolico ma cambiandone funzione*, si richiamano i contenuti del provvedimento di tutela prima citato, che indica come tale elemento sia stato riconosciuto dalla critica come un capolavoro geometrico-costruttivo: *“la sagoma dello sbalzo si snellisce con continuità*



SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA

Piazza dei Cinquecento 67 - 06480201

PEC: ss-abap-rm@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-abap-rm@cultura.gov.it

dall'incastro all'estremità libera e di grande effetto scenografico è l'elegante superficie rigata a sbalzo caratterizza anche dal punto di vista formale e architettonico l'intera struttura dello stadio" né con i contenuti del Piano di Conservazione interdisciplinare che non sembrano prevedere in alcuna forma una sua decontestualizzazione. Inoltre, un intervento di restauro e rifunzionalizzazione su un bene culturale quale è l'oggetto dell'intervento, ha come obbiettivo quello di "facilitarne la lettura", come da art. 4 della carta del Restauro del 1972, in cui si definisce il restauro come "ogni azione per mantenere in vita l'opera, aiutarne la comprensione e trasmetterla al futuro".

Come indicato nel provvedimento di tutela stesso, l'intervento di restauro e riuso dovrà *"rispettare la struttura e l'impianto originario dello Stadio, nonché le finiture e non modificare quei fattori definiti fortemente identitari e non modificabili anche in una strategia di valorizzazione"*.

Si evidenzia, al riguardo, che il vincolo posto con il citato provvedimento di tutela del 27.09.2018 n.74 non potrebbe essere autonomamente modificato dalla scrivente Soprintendenza ma richiederebbe la riedizione del potere amministrativo-istruttorio della stessa e il conseguente prescritto e obbligatorio parere deliberativo storico-architettonico della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale del Lazio, organo decisionale a carattere collegiale, i cui componenti sono i Soprintendenti del Lazio delle diverse province e settori, la Direzione regionale musei del Lazio e la Direzione musei statali città di Roma.

Alla luce di quanto sopra indicato questo Ufficio, in uno spirito di massima collaborazione e operatività, resta a disposizione per condividere, anche con sopralluoghi tecnici, sviluppi del progetto che possano contemplare diverse ipotesi di tutela/conservazione della pensilina o della memoria della stessa.

Si vuole qui ricordare come di estremo interesse risulta, in analogia con la proposta progettuale in argomento, il processo, attualmente in corso, per un manufatto del medesimo ing. Nervi sito nella città di Firenze. Per lo stadio Franchi di Firenze, infatti, è in corso un intervento di restauro che prevede la conservazione e il consolidamento della pensilina dello stesso. Risulta interessante rilevare come la pensilina dello stadio di Firenze sia un'opera pionieristica in quanto realizzata nella fase iniziale della carriera dell'ing. Nervi, presentando uno sbalzo anche maggiore sulle tribune rispetto alla pensilina dello Stadio Flaminio.

Tra le **destinazioni d'uso** previste nella nuova distribuzione funzionale e i relativi spazi al piano terra si condivide quanto proposto nella relazione integrativa dove si indica come il progetto segua la vocazione polifunzionale dell'impianto di Nervi fin dagli anni Sessanta con il mantenimento dello schema funzionale e dei percorsi presenti nel progetto originario; questo Ufficio resta a disposizione per valutare gli sviluppi del progetto in tal senso.

In relazione all'impatto che gli **adeguamenti impiantistici** comporteranno per la struttura originaria e per la percezione degli spazi sia negli ambienti interni che esternamente è stata presentata adeguata documentazione integrativa e si condivide quanto proposto che mantiene il criterio del minimo intervento e della reversibilità in ogni suo aspetto; in tal senso questo Ufficio resta a disposizione per valutare gli sviluppi del progetto che potranno approfondire anche gli aspetti tecnici e materici delle nuove inserzioni.

In riferimento all'**eventuale cancellata di perimetrazione e a specifici sistemi di accesso e protezione dei flussi** che andrebbero ad avere impatto sull'intorno e sul contesto urbano, paesaggistico e ambientale, si condivide la soluzione presentata nella documentazione integrativa; in particolare si ritiene compatibile con il contesto la proposta dei *preselettori di fila amovibili nei giorni no match day*, che potranno con la loro rimozione mantenere libere le visuali e la percezione degli spazi adiacenti lo stadio. In coerenza con quanto proposto si vuole in questa sede ricordare come questo Ufficio, congiuntamente con codesto Spettabile Comune, stia lavorando a molteplici progetti urbani che vedono lo sviluppo delle aree limitrofe lo stadio e che si relazionano con il Palazzetto e l'Auditorium con una serie di aree verdi e di completamento che non prevedono grandi aree destinate a parcheggi, ma che seguono una vocazione di qualità ambientale e architettonica.

Tutela Paesaggistica:

L'area, all'interno dell'ansa del Tevere, delimitata dalla via Flaminia, che ospita dalla fine degli anni Cinquanta il nucleo principale delle attrezzature progettate per la XVII Olimpiade di Roma, è ricompresa in un'ampia area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 comma 1 lett. c), d) del D.lgs. 42/2004 con Deliberazione della Giunta Regionale del 5 dicembre 1989 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico



SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA

Piazza dei Cinquecento 67 - 06480201

PEC: ss-abap-rm@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-abap-rm@cultura.gov.it

nel territorio delle province di Roma, Viterbo, Rieti, interessato dalla località «Valle del Tevere». Il vincolo è stato applicato in considerazione della “non comune bellezza di rilevante e particolare pregio per gli intrinseci valori ambientali e paesistici”.

Nel caso in esame, considerata la presenza del vincolo paesaggistico “dichiarativo”, si applica, ai sensi dell’art. 8 delle Norme del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale, la disciplina di tutela e uso del Paesaggio in cui ricade il bene, ovvero il “Paesaggio degli insediamenti in evoluzione”. Tale Paesaggio è costituito da “ambiti anche parzialmente edificati in via di trasformazione o comunque individuati come compatibili con programmi di sviluppo urbano”, la cui tutela è volta a promuovere “*la qualità degli insediamenti urbani attraverso la realizzazione di tessuti integrati, il controllo delle tipologie architettoniche nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi*”, nonché alla “conservazione e valorizzazione dei beni del patrimonio culturale e degli elementi naturali presenti, alla conservazione delle visuali verso i paesaggi di pregio adiacenti e/o interni all’ambito anche mediante il mantenimento di corridoi verdi all’interno dei tessuti e di connessione con i paesaggi naturali e agricoli contigui” (art. 28 delle Norme del P.T.P.R.). Tra gli interventi consentiti rientrano in particolare il recupero e l’ampliamento di impianti sportivi esistenti, pur nel rispetto della conservazione dei beni culturali e dei paesaggi di pregio come sopra indicato.

Questa Soprintendenza, in considerazione di quanto trasmesso come integrazioni documentali, che si ritengono esaustive in riferimento alla compatibilità paesaggistica e all’impatto che l’intervento proposto potrà avere nel contesto in oggetto ed in particolare al rapporto dimensionale tra il nuovo stadio e l’intorno **esprime parere preliminare di massima favorevole alle seguenti condizioni.**

Lo stadio risulta inserito in un contesto consolidato e di pregio. Intervento urbano che vide il coinvolgimento di importanti professionisti quali Cafiero, Libera, Monaco, Luccichenti, Vitellozzi, Carbonara e gli stessi Nervi, oggetto oggi di vincoli monumentale e paesaggistico, dove emergono architetture d’autore di interesse. Nell’area infatti si trovano il Palazzetto dello Sport, del medesimo architetto Pier Luigi Nervi e il Villaggio Olimpico sempre a firma di insigni architetti e il vicino Auditorium a firma dell’architetto Renzo Piano, che vanno a creare un contesto consolidato e di grande interesse e molto ben calibrato tra importanti spazi di aggregazione socio-culturale e aree verdi nonché una viabilità calibrata e studiata che crea uno degli ambiti maggiormente riusciti nel contesto della più recente trasformazione della città di Roma con l’inserimento dell’Auditorium che ben si è inserito in un tessuto tanto di pregio quanto fragile, con la vicinanza del quartiere Parioli e Flaminio e con gli sviluppi futuri della limitrofa area di via Guido Reni di fronte al Museo Maxxi fino al ponte della Musica.

Dalle sezioni architettonico/paesaggistiche presentate che evidenziano, come richiesto da questo Ufficio, le altimetrie del contesto naturale, delle emergenze e del nuovo volume e che sottolineano i rapporti dimensionali e di gerarchia tra la realtà ambientale caratterizzata dalla collina dei Parioli, dalle palazzine di Viale Tiziano, dall’area degli insediamenti delle Olimpiadi degli anni Sessanta e dall’Auditorium, sia in relazione alle altezze attuali dello stadio Flaminio sia con le nuove altezze dello stadio di progetto, si evidenzia quanto l’impatto dovrà essere calibrato e ben rapportato alla realtà consolidata in cui si va ad inserire.

In considerazione degli studi presentati e della documentazione integrativa inviata in considerazione della conformazione della copertura dello stadio che prevede una particolare percezione dell’involucro della copertura dall’esterno e dalle diverse visuali urbane, in considerazione dell’impatto con l’intorno e con le maggiori emergenze adiacenti, questa Soprintendenza ritiene che **l’altezza massima che potrà raggiungere la nuova copertura dello stadio** potrà essere l’altezza massima del vicino Auditorium Parco della musica firmato dall’arch. Renzo Piano. Dai profili presentati infatti risulta evidente come tale rapporto sia prioritario per poter garantire una corretta compatibilità paesaggistica e un corretto rapporto tra le volumetrie in un distretto del contemporaneo, come detto, che presenta importanti architetture autorali.

Si rimane perciò a piena disposizione per valutare proposte che prevedano un’altezza massima della nuova struttura come sopra indicato; tale proposta potrà anche valutare la conservazione della pensilina con un coerente involucro architettonico che possa contemplare sia gli aspetti architettonici, che strutturali, che paesaggistici e di fruizione e che non comporti né un inquinamento acustico, né luminoso delle aree limitrofe, che costituiscono un contesto urbano di pregio della città consolidata.



SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA

Piazza dei Cinquecento 67 - 06480201

PEC: ss-abap-rm@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-abap-rm@cultura.gov.it

Tutela Archeologica:

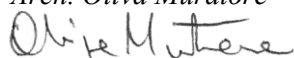
Esaminate le integrazioni archeologiche pervenute in data 31.07.2026 a completamento della consegna del 09.07.2026, questa Soprintendenza ritiene la documentazione presentata esaustiva per quanto riguarda la conoscenza delle preesistenze archeologiche dell'area e ne condivide la valutazione del potenziale e del rischio archeologico come "alto".

Si ritiene necessario, pertanto, che l'intervento venga sottoposto alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico mediante l'attivazione della prima fase con l'esecuzione di indagini archeologiche dirette (saggi archeologici, sondaggi, scavi), come stabilito dal D.Lgs. 36/2023, Allegato I.8, commi 7 e seguenti.

In ottemperanza alla normativa vigente si rimane in attesa di un piano di indagini a carico della Committenza, anticipando sin da ora che le eventuali attività di bonifica ordigni esplosivi dovranno essere condotte in assistenza archeologica in corso d'opera secondo le modalità stabilite nel punto 12 dell'Annesso IV alla Direttiva GEN-BST 001.

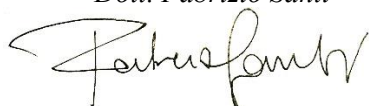
Il funzionario architetto responsabile

Arch. Oliva Muratore



Il funzionario archeologo responsabile

Dott. Fabrizio Santi



DIREZIONE AMMINISTRATIVA

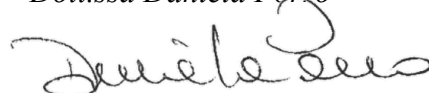
IL DIRETTORE

Dott. Leonardo Nardella



IL SOPRINTENDENTE SPECIALE

Dott.ssa Daniela Porro



SOPRINTENDENZA SPECIALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO DI ROMA

Piazza dei Cinquecento 67 - 06480201

PEC: ss-abap-rm@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-abap-rm@cultura.gov.it